

Dal Vangelo secondo Marco 3,20-21

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

1)Dalla sinagoga alla casa

Passaggio molto importante, Gesù esce dalla sinagoga, luogo dove è stato criticato e accusato, per entrare in una casa, simbolo della quotidianità e della Chiesa. Gesù chiede di poter entrare nella casa della nostra vita feriale, che dite, gli apriamo?

2)La folla

Radunata per curiosità o per bisogno, è invitata, come noi a diventare popolo di Dio, nell'ascolto di Gesù. Da folla anonima a famiglie di famiglie radunate dall'ascolto del Signore. Il numero di persone bisognose è enorme, toglie il tempo materiale per mangiare. Gesù dirà: "Mio cibo è fare la volontà del Padre" (Gv 4,34).

3)I suoi

Cosa muove i parenti che vengono a recuperarlo? L'avevano visto lasciare casa per raggiungere il Battista, e poi iniziare una vita itinerante lontano dalla più rassicurante sistemazione che avrebbe potuto trovare all'interno del clan familiare. Ora lo ritrovano con degli sconosciuti, braccato da una folla che non permette loro neanche di mangiare del pane.

I "suoi" non capiscono e non vogliono sapere altro, intendono solo riportarlo a casa. Quel che si dice di lui (cf. vv. 22.30) li preoccupa e certo non giova al buon nome della famiglia. Ma rimarranno "fuori" (cf. vv. 31-32) perché Gesù, rispondendo alla sua singolare vocazione, è andato oltre, ha assunto una missione che l'ha portato a uscire dal clan e dalle sue logiche: sì, ormai "è fuori" dalle determinazioni del senso comune e del sangue, da reti di vincoli, abitudini, convenzioni.

4)Offrire ai figli radici e ali

Ogni figlio è figlio di una promessa, dono di una novità che non ci appartiene, come Isacco per Abramo (cf. Gal 4,28). I genitori – osserva la sapienza popolare – possono offrire solamente radici e ali: la possibilità di radicarsi in un amore e di credere nella capacità di spiccare il volo. Vale per un figlio, come per ogni altra persona o realtà di cui non possiamo impadronirci. Viene il momento in cui c'è da scegliere se stendere la mano per riafferrare e trattenere o per sostenere e rimettere in cammino.

Gesù è impazzito, pensano, perché predica e passa il tempo ad ascoltare gli altri e a guarirli. È vero: ancora oggi se dedichiamo gratuitamente del tempo ad accogliere e a guarire e insegniamo a fare altrettanto siamo presi per matti. E, in effetti, un po' lo siamo! Ma siamo in splendida compagnia, no?

Buon Sabato nell'anniversario della Nascita al cielo di Benedetta

Don Massimo